

Vassallo, 15 anni dopo “L’Arma si costituisca parte civile in udienza”

Oggi ricorre l’anniversario dell’omicidio del sindaco pescatore di Pollica, il 16 udienza preliminare nei confronti di 4 imputati

di **DARIO DEL PORTO**

È l’anniversario di un delitto eclatante e ancora impunito quello che cade oggi in Cilento, dove si ricorda l’assassinio del sindaco pescatore di Pollica Acciaroli Angelo Vassallo. Quindici anni dopo però, «per la prima volta si arriva a questa data alla vigilia di un importante appuntamento giudiziario», sottolinea Massimo Vassallo, fratello di Angelo che insieme all’altro fratello Dario guida la fondazione intitolata al primo cittadino ucciso con nove colpi di pistola calibro 9,21 mentre tornava a casa in auto.

Massimo Vassallo si riferisce all’udienza preliminare fissata per il 16 settembre davanti al giudice di Salerno nei confronti dei quattro imputa-

ti per i quali la Procura chiede il rinvio a giudizio con l’accusa di concorso in omicidio: il colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, l’ex sottufficiale dell’Arma Lazzaro Cioffi, l’imprenditore cilentano Giuseppe Cipriano e l’ex collaboratore di giustizia Romolo Ridosso. A nessuno di loro è contestato di aver sparato al sindaco pescatore: l’esecutore materiale non è mai stato individuato.

Cagnazzo, Cioffi e Cipriano sono accusati anche di droga assieme a un altro indagato, Giovanni Cafiero, che non deve rispondere dell’omicidio. Secondo la ricostruzione della Procura di Salerno, il sindaco Vassallo fu ucciso perché stava per denunciare le coperture del traffico di stupefacenti che, nell’estate del 2010, aveva invaso Acciaroli. Un killer gli sparò a poche ore dell’incontro con i carabinieri di Agropoli, in programma il giorno successivo, ai quali

avrebbe dovuto formalizzare i suoi sospetti. «Lo Stato deve prendere posizione chiara sull’omicidio di un suo servitore. Chiediamo che si costituisca parte civile anche l’Arma dei carabinieri che in questi anni è stata sempre vicina alla Fondazione», dicono Dario e Massimo Vassallo.

Nella ricostruzione basata sulle verifiche degli investigatori del Ros, il colonnello Cagnazzo avrebbe concordato con i mandanti, prima del delitto, un’attività di depistaggio delle indagini che, è la tesi degli inquirenti, sarebbe stata poi effettivamente messa in atto, ad esempio indirizzando gli accertamenti su uno spacciatore cilentano risultato estraneo alla vicenda. Cipriano, Ridosso e Cioffi avrebbero preso parte invece alle attività “preparatorie” dell’agguato. Cagnazzo e Cipriano sono stati scarcerati il 23 maggio scorso



Il sindaco pescatore di Pollica Acciaroli Angelo Vassallo ucciso 15 anni fa mentre tornava a casa. Il killer esplose 9 colpi di pistola

so del Tribunale del Riesame dopo oltre sette mesi di custodia cautelare. Stesso provvedimento anche per Cioffi, Ridosso invece non aveva presentato ricorso. «Da 15 anni affronto una vicenda dolorosa che non mi appartiene e che per ben tre volte è stata oggetto di archiviazione», ha scritto Cagnazzo in un lungo post scritto per ribadire la sua «totale estraneità ai fatti contestati. La verità emergerà nelle 80mila pagine del fascicolo».

Oggi la Fondazione Angelo Vassallo inaugura a Vallo della Lucania «lo spazio che appresenta la rinascita della Fondazione dopo la dolorosa espulsione dal Castello Capano». A Pollica, messa di suffragio nella Chiesa della Santissima Annunziata seguita, alle 20.30, dalla cerimonia di consegna del Premio «Angelo Vassallo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L’esecutore materiale mai individuato, sotto accusa anche il colonnello Cagnazzo: “Vicenda dolorosa che non mi appartiene”

**FARAI PASSI
AVANTI NELLA
RICERCA.**

**PASSAGGI
DECISIVI
IN PARTITA.**

**A DUE PASSI
DI DISTANZA.**



L’Università
di chi è open



Università
Roma Tre



SCOPRI DI PIÙ